

durato per tutta la giornata il braccio di ferro tra i « golpisti » e il presidente

# Abdel al generale Ahdab chiede al Parlamento di revocare Frangie

Situazione incerta: le due parti si fronteggiano, mentre si verificano sporadiche sparatorie - Nuove guarnigioni nelle mani dei militari ribelli di El Khatib - Cauti atteggiamenti delle forze progressiste - Chiuso l'aeroporto della capitale

## Come è maturato il « golpe » in Libano

E' difficile, allo stato attuale, definire con precisione i connotati del colpo di mano attuato a Beirut giovedì sera dal generale Abdel Aziz El Ahdab. La situazione è ancora confusa ed è in rapido sviluppo e le stesse forze politiche libanesi per non parlare dei siriani e dei palestinesi mantengono un atteggiamento di riserbo e di attesa, di sono però alcuni elementi di fatto che possono fin d'ora essere messi in luce.

Anzitutto il clima in cui il « golpe » si è verificato. L'accordo del 22 gennaio scorso, concluso fra le parti con la mediazione attiva dei siriani, è valso a far cessare i combattimenti che avevano raggiunto nella prima metà di gennaio una asprezza senza pari - ma non a risolvere la crisi politica che aveva scaturito infatti di un compromesso che non accentava nella sostanza nessuna delle parti: non le sinistre che avevano restato in piedi la impalcatura confessionale dello Stato ed esitavano quindi ad impegnarsi in un governo di « coalizione nazionale »; non la destra maronita, che perdeva la maggioranza automatica in Parlamento e vedeva ridimensionati, in prospettiva, i poteri del capo dello Stato imbrocava, come sempre nel corso degli ultimi dieci mesi, via del sabotaggio materiale degli accordi.

Il clima di malessere e di crescente tensione da ciò determinato era stato accentuato dalla spaccatura verificata nell'esercito. In gennaio, per la prima volta, reparti dell'esercito erano intervenuti nei combattimenti, soprattutto a Beirut, e l'intervento si era verificato a fianco ed a sostegno del falangista e contro le milizie progressiste e i palestinesi, a conferma dell'indirizzo conservatore e di destra che gli alti comandi maroniti hanno sempre impresso alle forze armate. Di qui la reazione di numerosi militari musulmani che si sono scontrati con Ahmed El Khatib, si sono ribellati dando vita al cosiddetto « esercito arabo libanese », attestato soprattutto nella regione nord-orientale, nella vallata della Bekaa. Negli ultimi giorni, poi, lo sfidamento dell'esercito di Frangie al comando, come risposta ai tentativi del governo di far rientrare la ribellione, e i reparti di El Khatib, che hanno assunto il controllo di una decina di guarnigioni importanti, in varie parti del Paese.

E' in questa complessa situazione che si è verificato nel giro di poche ore dapprima la minaccia del primo ministro Karamè di dimettersi dal suo incarico e di lasciare un vuoto di potere assai pericoloso e quindi l'iniziativa del generale Ahdab di assumere il controllo della capitale e di sollecitare le dimissioni - e quindi la costituzione - non solo di Karamè ma anche del presidente della Repubblica Frangie.

Pur nella difficoltà di attribuire un preciso « colore » all'autore del colpo di Stato, che è comunque uno dei pochi alti ufficiali musulmani, è definito da alcune fonti come un « moderato » e da altre come un « progressista » (irakeno) è questo dell'attacco alla posizione di Frangie forse l'elemento più significativo del suo progetto. E' stato strettamente legato alla destra maronita (e maronita egli stesso, come vuole il « patto nazionale ») e in larga misura ritenuto responsabile - secondo l'accusa circostanziata mossegli dalle forze progressiste - degli eventi degli ultimi dieci mesi: egli ha costantemente appoggiato, ricorrendo alla sua posizione, l'azione della Jangane di Pierre Gemayel e dei liberal-nazionali di Camille Chamoun ed è duramente contestato dagli esponenti cristiani moderati, e comunisti di Raymond Edde, leader del « blocco nazionale » ed uno dei possibili candidati alla presidenza della Repubblica.

Non esiste, naturalmente, alcun elemento che autorizzi ad ipotizzare un collegamento diretto fra l'azione del generale Ahdab ed una qualsiasi delle forze politiche che costituiscono il « patto nazionale ». E' un fatto che le forze progressiste e di sinistra, come hanno sempre negato che il loro appoggio possa risolvere, in un senso o nell'altro, i problemi del Libano, così non possono far propri le iniziative di Frangie. E' evidente che Kamal Jumblatt, nell'unico cauto commento ai fatti di ieri, i metodi « golpisti », quali che ne siano gli obiettivi. E comunque evidente che la uscita di scena del presidente Frangie modificherebbe i termini sostanziali e possibili sviluppi della situazione libanese.

Situazione ancora assai incerta in Libano. Il 24, dal colpo di mano del generale Abdel Aziz Al Ahdab, comandante la regione militare centrale, ha assunto il controllo di Beirut. Intimato al premier Karamè e al presidente Frangie di dimettersi entro stasera. Per tutta la giornata Frangie aveva respinto le intimidazioni di Ahdab, affermando anzi che i golpisti sono « fuori della legge ». Camille Chamoun e Pierre Gemayel, i capi dei due partiti della destra maronita, responsabili della tragedia degli ultimi dieci mesi, hanno proclamato solidarietà con Frangie. Le forze progressiste e di sinistra, i siriani ed i palestinesi hanno mantenuto un atteggiamento di cautela. I siriani, solo Kamal Jumblatt, leader del fronte progressista, ha detto di non approvare il metodo del « golpe » e di ritenere necessario le dimissioni di Frangie. Quanto al palestinese, l'Olp ha diramato nel pomeriggio una generica dichiarazione in cui si dichiara per « la conservazione della sicurezza, unità e sovranità del Libano » e assicura l'appoggio alle forze nazionali e democratiche fedeli al Libano e alla causa palestinese.

Malgrado lo stato di estrema tensione, non si sono verificati incidenti o scontri di rilievo, almeno a Beirut. Le forze golpiste controllano la città e il radio-televisore, nel ministero delle informazioni, e alcuni edifici pubblici e circondano il palazzo presidenziale; nella zona dei quartieri popolari sono stati istituiti posti di blocco delle milizie progressiste; unità di palestinesi hanno assunto il controllo della strada principale, mentre la Mena (libanese), seguita dalle altre compagnie, ha annullato tutti i voli da e per Beirut. Una unità di palestinesi è intervenuta in piazza del Parlamento, ma è stata di breve durata, e di persone sono morte.

Il governo del primo ministro rhodesiano Ian Smith e il gruppo nazionalista del quale è capo, a Joshua Nkomo si sono incontrati ieri per quasi tre ore (il più lungo colloquio dall'inizio del conflitto) e si sono cercate di porre fine alla crisi costituzionale del paese dove una minoranza di 250 mila bianchi pretende di esercitare il potere su una maggioranza di quattro milioni di africani.

Né Smith né Nkomo hanno rilasciato dichiarazioni ai termini dell'incontro. Dal canto suo il ministro degli Esteri e della Difesa, Piet Van Der Byl, ha detto che i colloqui continueranno, il 17 marzo.

Il generale Ahdab ha tenuto stamane una conferenza stampa, in cui ha ribadito i limiti del suo intervento, non intendendo assumere il potere, ma far uscire il Paese dal vicolo cieco promuovendo la soluzione di un nuovo capo dello Stato. Il presidente Frangie e sanando la frattura in seno all'esercito. In tal senso ha definito la sua azione non un colpo di Stato, ma una « mossa » corretta e necessaria. Ha insistito di avere l'appoggio del comando e di tutti i reparti, di avere avuto messaggi di solidarietà da parte di una grande sinistra, di rispettare tutti gli accordi conclusi con la resistenza palestinese; per quanto riguarda la posizione di Frangie ha detto: « Quando la situazione in Libano si sarà ristabilita, l'iniziativa siriana riprenderà il suo corso ». La Siria, come si è detto, non ha commentato finora in alcun modo gli avvenimenti delle ultime 24 ore.

In serata, visto che Frangie non intendeva dimettersi e al fine di evitare una prova di forza che potrebbe provocare una ripresa della guerra civile, si è svolta una conferenza stampa di Frangie. Ed è stato rivolto al Parlamento, chiedendo ai deputati di votare la destituzione di Frangie. Frangie ha risposto che (i due terzi dei 99 membri dell'Assemblea): sembra che finora siano state raccolte 45 adesioni a fronte ad un voto di sfiducia. Frangie non potrebbe fare ulteriore opposizione.

A Tel Aviv, il ministro dell'Estero israeliano ha detto che Israele è un osservatore passivo, ma qualsiasi mossa nel Libano avrà posta mettere in pericolo persone e insediamenti lungo la frontiera. Frangie non potrebbe fare ulteriore opposizione.



BEIRUT — Il generale Abdel Aziz Al Ahdab ai microfoni della radio libanese, subito dopo aver letto il suo «proclama alla nazione»

## Riaffermando la validità dell'azione dell'U.M.D. spagnola

# Due capitani denunciano le condanne di militari antifascisti in Spagna

« Con le sentenze di mercoledì l'Unione militare democratica ha i suoi primi martiri, ma non è stata smantellata né decapitata » - Illustrati i rapporti con l'opposizione - « Pueblo » ritiene imminente una crisi di governo

MADRID, 12. Due capitani dell'esercito spagnolo hanno dichiarato in una conferenza stampa che, come la sentenza di un giudice Palma tenuta ieri sera a Las Palmas che l'Unione militare democratica ha avuto, con le condanne di mercoledì scorso, i suoi primi martiri, ma non è stata affatto smantellata né decapitata.

Anzi, « le condanne saranno un catalizzatore per il futuro sviluppo dell'organizzazione ». I due ufficiali hanno ricordato che l'U.M.D. è stata fondata circa due anni fa per bloccare l'eventuale colpo di Stato di generali di estrema destra. Essa comprende ora circa 500 membri ufficiali in Spagna e l'U.M.D. è disposta a cooperare con la giunta democratica e alla piattaforma democratica. E' possibile che la repressione continuerà ma ciò non potrà che rafforzare la solidità e lo sforzo di reclutamento dell'U.M.D.

I due portavoce dell'U.M.D. hanno rievocato tra l'altro che il re e i suoi ministri sono migliori per superare la divisione in seno alle forze armate e democraticare il paese. L'U.M.D. vuole democratizzare il paese, e collabora già strettamente con i partiti di opposizione, aderenti alla giunta democratica e alla piattaforma democratica. E' possibile che la repressione continuerà ma ciò non potrà che rafforzare la solidità e lo sforzo di reclutamento dell'U.M.D.

« Oggi a Madrid si è parlato di governo », ha detto il portavoce dell'U.M.D. « e i colloqui continueranno, il 17 marzo ».

## In un editoriale del « Quotidiano del popolo »

# Nuova ondata di accuse contro Teng Hsiao-ping

All'indomani sempre più clamoroso al vice primo ministro Teng Hsiao Ping. Il « Quotidiano del popolo » scrive oggi che egli « viene spinto nell'isolamento » e « cozza dovunque contro un muro » grazie alla « grande lotta lanciata e diretta per la purificazione della politica ». Ma contro il vento deviazionista di destra. Ten Hsiao Ping è dunque sinora l'unico dirigente « sulla strada » che rifiutano di correggersi. E nel suo commento, l'agenzia Nuova Cina precisa che la scorsa estate gli uomini di Teng misero in giro « ogni genere di falsità e assurdi » per negare la rivoluzione culturale, e infangarono la rivalezione nell'educazione, sostenendo che essa negava la scienza e l'educazione, attaccarono il corretto principio secondo cui l'educazione deve servire la politica proletaria e combinarsi con il lavoro produttivo, e denigrarono con energia cose nuove e cose usate da vari paesi, essi hanno ostacolato, calunniato e attaccato quadri nuovi anziani che perdevano sulla via rivoluzionaria del presidente Mao, e hanno installato in posizioni importanti, coloro che si op-

ponono alla grande rivoluzione culturale. Il « Quotidiano del popolo » scrive d'altra parte che « quel dirigente » (al singolare, e dunque Teng Hsiao Ping) « ha organizzato una équipe di restaurazione » e ha reclutato solo dirigenti impegnati sulla via capitalista, che nutrono un sentimento contro la grande rivoluzione culturale, e rifiutano di correggersi. E nel suo commento, l'agenzia Nuova Cina precisa che la scorsa estate gli uomini di Teng misero in giro « ogni genere di falsità e assurdi » per negare la rivoluzione culturale, e infangarono la rivalezione nell'educazione, sostenendo che essa negava la scienza e l'educazione, attaccarono il corretto principio secondo cui l'educazione deve servire la politica proletaria e combinarsi con il lavoro produttivo, e denigrarono con energia cose nuove e cose usate da vari paesi, essi hanno ostacolato, calunniato e attaccato quadri nuovi anziani che perdevano sulla via rivoluzionaria del presidente Mao, e hanno installato in posizioni importanti, coloro che si op-

ponono alla grande rivoluzione culturale. Il « Quotidiano del popolo » scrive d'altra parte che « quel dirigente » (al singolare, e dunque Teng Hsiao Ping) « ha organizzato una équipe di restaurazione » e ha reclutato solo dirigenti impegnati sulla via capitalista, che nutrono un sentimento contro la grande rivoluzione culturale, e rifiutano di correggersi. E nel suo commento, l'agenzia Nuova Cina precisa che la scorsa estate gli uomini di Teng misero in giro « ogni genere di falsità e assurdi » per negare la rivoluzione culturale, e infangarono la rivalezione nell'educazione, sostenendo che essa negava la scienza e l'educazione, attaccarono il corretto principio secondo cui l'educazione deve servire la politica proletaria e combinarsi con il lavoro produttivo, e denigrarono con energia cose nuove e cose usate da vari paesi, essi hanno ostacolato, calunniato e attaccato quadri nuovi anziani che perdevano sulla via rivoluzionaria del presidente Mao, e hanno installato in posizioni importanti, coloro che si op-

ponono alla grande rivoluzione culturale. Il « Quotidiano del popolo » scrive d'altra parte che « quel dirigente » (al singolare, e dunque Teng Hsiao Ping) « ha organizzato una équipe di restaurazione » e ha reclutato solo dirigenti impegnati sulla via capitalista, che nutrono un sentimento contro la grande rivoluzione culturale, e rifiutano di correggersi. E nel suo commento, l'agenzia Nuova Cina precisa che la scorsa estate gli uomini di Teng misero in giro « ogni genere di falsità e assurdi » per negare la rivoluzione culturale, e infangarono la rivalezione nell'educazione, sostenendo che essa negava la scienza e l'educazione, attaccarono il corretto principio secondo cui l'educazione deve servire la politica proletaria e combinarsi con il lavoro produttivo, e denigrarono con energia cose nuove e cose usate da vari paesi, essi hanno ostacolato, calunniato e attaccato quadri nuovi anziani che perdevano sulla via rivoluzionaria del presidente Mao, e hanno installato in posizioni importanti, coloro che si op-

ponono alla grande rivoluzione culturale. Il « Quotidiano del popolo » scrive d'altra parte che « quel dirigente » (al singolare, e dunque Teng Hsiao Ping) « ha organizzato una équipe di restaurazione » e ha reclutato solo dirigenti impegnati sulla via capitalista, che nutrono un sentimento contro la grande rivoluzione culturale, e rifiutano di correggersi. E nel suo commento, l'agenzia Nuova Cina precisa che la scorsa estate gli uomini di Teng misero in giro « ogni genere di falsità e assurdi » per negare la rivoluzione culturale, e infangarono la rivalezione nell'educazione, sostenendo che essa negava la scienza e l'educazione, attaccarono il corretto principio secondo cui l'educazione deve servire la politica proletaria e combinarsi con il lavoro produttivo, e denigrarono con energia cose nuove e cose usate da vari paesi, essi hanno ostacolato, calunniato e attaccato quadri nuovi anziani che perdevano sulla via rivoluzionaria del presidente Mao, e hanno installato in posizioni importanti, coloro che si op-

ponono alla grande rivoluzione culturale. Il « Quotidiano del popolo » scrive d'altra parte che « quel dirigente » (al singolare, e dunque Teng Hsiao Ping) « ha organizzato una équipe di restaurazione » e ha reclutato solo dirigenti impegnati sulla via capitalista, che nutrono un sentimento contro la grande rivoluzione culturale, e rifiutano di correggersi. E nel suo commento, l'agenzia Nuova Cina precisa che la scorsa estate gli uomini di Teng misero in giro « ogni genere di falsità e assurdi » per negare la rivoluzione culturale, e infangarono la rivalezione nell'educazione, sostenendo che essa negava la scienza e l'educazione, attaccarono il corretto principio secondo cui l'educazione deve servire la politica proletaria e combinarsi con il lavoro produttivo, e denigrarono con energia cose nuove e cose usate da vari paesi, essi hanno ostacolato, calunniato e attaccato quadri nuovi anziani che perdevano sulla via rivoluzionaria del presidente Mao, e hanno installato in posizioni importanti, coloro che si op-

ponono alla grande rivoluzione culturale. Il « Quotidiano del popolo » scrive d'altra parte che « quel dirigente » (al singolare, e dunque Teng Hsiao Ping) « ha organizzato una équipe di restaurazione » e ha reclutato solo dirigenti impegnati sulla via capitalista, che nutrono un sentimento contro la grande rivoluzione culturale, e rifiutano di correggersi. E nel suo commento, l'agenzia Nuova Cina precisa che la scorsa estate gli uomini di Teng misero in giro « ogni genere di falsità e assurdi » per negare la rivoluzione culturale, e infangarono la rivalezione nell'educazione, sostenendo che essa negava la scienza e l'educazione, attaccarono il corretto principio secondo cui l'educazione deve servire la politica proletaria e combinarsi con il lavoro produttivo, e denigrarono con energia cose nuove e cose usate da vari paesi, essi hanno ostacolato, calunniato e attaccato quadri nuovi anziani che perdevano sulla via rivoluzionaria del presidente Mao, e hanno installato in posizioni importanti, coloro che si op-

ponono alla grande rivoluzione culturale. Il « Quotidiano del popolo » scrive d'altra parte che « quel dirigente » (al singolare, e dunque Teng Hsiao Ping) « ha organizzato una équipe di restaurazione » e ha reclutato solo dirigenti impegnati sulla via capitalista, che nutrono un sentimento contro la grande rivoluzione culturale, e rifiutano di correggersi. E nel suo commento, l'agenzia Nuova Cina precisa che la scorsa estate gli uomini di Teng misero in giro « ogni genere di falsità e assurdi » per negare la rivoluzione culturale, e infangarono la rivalezione nell'educazione, sostenendo che essa negava la scienza e l'educazione, attaccarono il corretto principio secondo cui l'educazione deve servire la politica proletaria e combinarsi con il lavoro produttivo, e denigrarono con energia cose nuove e cose usate da vari paesi, essi hanno ostacolato, calunniato e attaccato quadri nuovi anziani che perdevano sulla via rivoluzionaria del presidente Mao, e hanno installato in posizioni importanti, coloro che si op-

ponono alla grande rivoluzione culturale. Il « Quotidiano del popolo » scrive d'altra parte che « quel dirigente » (al singolare, e dunque Teng Hsiao Ping) « ha organizzato una équipe di restaurazione » e ha reclutato solo dirigenti impegnati sulla via capitalista, che nutrono un sentimento contro la grande rivoluzione culturale, e rifiutano di correggersi. E nel suo commento, l'agenzia Nuova Cina precisa che la scorsa estate gli uomini di Teng misero in giro « ogni genere di falsità e assurdi » per negare la rivoluzione culturale, e infangarono la rivalezione nell'educazione, sostenendo che essa negava la scienza e l'educazione, attaccarono il corretto principio secondo cui l'educazione deve servire la politica proletaria e combinarsi con il lavoro produttivo, e denigrarono con energia cose nuove e cose usate da vari paesi, essi hanno ostacolato, calunniato e attaccato quadri nuovi anziani che perdevano sulla via rivoluzionaria del presidente Mao, e hanno installato in posizioni importanti, coloro che si op-

## Prorogato in Cile lo stato d'assedio

SANTIAGO, 12. Il regime fascista cileno ha annunciato un'ulteriore proroga dello stato d'assedio in vigore nel paese da due anni e mezzo, cioè dal giorno del sanguinoso colpo di Stato contro il governo di Salvador Allende. Lo stato d'assedio resterà in vigore per altri sei mesi. Si tratta, è ormai superfluo sottolinearlo, di una nuova dimostrazione del fatto che il regime di Pinochet, isolato e detestato, può reggere soltanto con il terrore.

Il capo della giunta, lo stesso Pinochet, ha annunciato una serie di provvedimenti con i quali il governo cercherà di porre un argine alla galoppante crisi economica. Pinochet che pochi giorni fa ha fatto dimettere l'intero governo, ha prannunciato anche mutamenti nel servizio diplomatico.

## Quattro condanne a Belgrado per attività «cominformista»

BELGRADO, 12. Quattro persone sono state condannate dal tribunale della capitale a pene variabili da sette anni e mezzo a 10 anni. La pena maggiore è stata inflitta a Milivoje Stankovic di 61 anni, ex redattore dell'agenzia Tanjug, il quale è stato condannato a 10 anni di carcere duro. Dusan Brkic - di 63 anni, il quale era stato vice presidente del governo creato sino al 1949 quando venne condannato a 10 anni per attività a favore del Cominform - è stato ora condannato a 7 anni di carcere duro. Zvezdan Zicic, pensionato di 55 anni, ha avuto 8 anni e 6 mesi ed un altro pensionato, il cinquantottenne Ljubic Radovic, ha avuto 7 anni e mezzo.

Nei confronti di questo gruppo a suo tempo si era avuta una dura campagna di stampa ed i quattro sono compariti davanti al tribunale di Belgrado accusati - in base all'articolo 117 del codice penale - di aver formato una organizzazione il cui scopo era quello di « sovversivo » il regime costituzionale del paese, di aver cercato di distruggere la fratellanza nazionale e di aver criticato con argomenti falsi il sistema rappresentativo jugoslavo, il sistema economico e il principio della autodifesa.

In particolare i quattro erano accusati di aver mantenuto contatti con gruppi di emigranti in un paese straniero, cercando di sapere se questo paese fosse o meno disposto ad intervenire con la forza in Jugoslavia in caso di morte del Presidente Tito.

Il processo durato due giorni, si è tenuto a porte chiuse. Sono stati ascoltati 28 testimoni. A quanto è stato riferito gli imputati hanno respinto le accuse mentre erano stati definiti da alcuni magistrati romani « cartaccia ». Costoro intendevano così affermare la necessità che gli stessi fossero conferme processuali.

## DALLA PRIMA PAGINA

### Rincari

« evidente » di accertamento. E' evidente, in ogni caso, che il paese intero è chiamato a pagare le conseguenze di una politica economica profondamente sbagliata, fondata sopra un crescente squilibrio tra produzione interna e importazioni, e condizionate da fortissime speculazioni, non solo monetarie, in cui si sono innestate le manovre contro la lira, le massicce esportazioni contrabbandiere di valuta, le evasioni fiscali.

In altri termini è chiaro che siamo chiamati a pagare le conseguenze di una crisi che investe l'intero sistema, rivelatosi incapace di governarsi e di autoregolarsi, ed è altrettanto chiaro che, con gli aumenti di cui sopra, i quali copriranno non solo le utenze monopolistiche ma anche l'industria e i settori produttivi in genere, con conseguenze largamente negative sul regime dei prezzi e sul costo complessivo della vita. In crisi economica appare destinata ad aggravarsi ulteriormente.

I rincari decisi dal CIP.

### Prorogato in Cile lo stato d'assedio

SANTIAGO, 12. Il regime fascista cileno ha annunciato un'ulteriore proroga dello stato d'assedio in vigore nel paese da due anni e mezzo, cioè dal giorno del sanguinoso colpo di Stato contro il governo di Salvador Allende. Lo stato d'assedio resterà in vigore per altri sei mesi. Si tratta, è ormai superfluo sottolinearlo, di una nuova dimostrazione del fatto che il regime di Pinochet, isolato e detestato, può reggere soltanto con il terrore.

Il capo della giunta, lo stesso Pinochet, ha annunciato una serie di provvedimenti con i quali il governo cercherà di porre un argine alla galoppante crisi economica. Pinochet che pochi giorni fa ha fatto dimettere l'intero governo, ha prannunciato anche mutamenti nel servizio diplomatico.

I rincari decisi dal CIP.

### Quanto costa ora usare l'auto

Nella tabella sono indicate le cifre che gli automobilisti spendevano prima dell'aumento del prezzo della benzina e quelle che spenderanno in un anno con i nuovi prezzi se percorreranno una media di 15 mila chilometri annui. Chi spende meno o più chilometri può aver un'idea di quanto gli costerà usare l'automobile tenendo conto dei consumi indicati per gli 100 chilometri per i vari tipi di auto. Le automobili prese in considerazione sono tra le più diffuse. Per quelle non elencate sarà sufficiente considerare un consumo medio, equivalente, di un litro a chilometro. Si tenga infine conto che i consumi indicati si realizzano viaggiando ai due terzi della velocità massima.

Marca e modello	Cilindrata	Precedente spesa per benzina per 15.000 km.		Attuale spesa per benzina per 15.000 km.		Spesa in più
		per benzina	per 15.000 km.	per benzina	per 15.000 km.	
FIAT 126	594	245,700	273,000	27,300	27,300	27,300
FIAT 127	903	330,750	367,500	36,750	36,750	36,750
FIAT 128	1116	359,100	399,000	39,900	39,900	39,900
FIAT 131	1297	401,625	446,250	44,625	44,625	44,625
Innocenti Mini 90	998	363,825	404,250	40,425	40,425	40,425
Autobianchi A 112 E	903	326,250	362,250	36,000	36,000	36,000
Alfa Sud	1093	359,100	399,000	39,900	39,900	39,900
Alfa Romeo Giulia super	1290	463,500	514,100	50,600	50,600	50,600
Alfa Romeo Alfetta	1570	396,900	441,000	44,100	44,100	44,100
Lancia Fulvia	1298	420,525	467,250	46,725	46,725	46,725
Lancia Beta	1592	415,800	462,000	46,200	46,200	46,200
Citroen Dyane 6	602	288,225	320,250	32,025	32,025	32,025
Citroen GS	1222	420,525	467,250	46,725	46,725	46,725
Ford Escort	1098	396,900	441,000	44,100	44,100	44,100
Opel Kadett	998	378,000	420,000	42,000	42,000	42,000
Peugeot 104	954	378,000	420,000	42,000	42,000	42,000
Renault 5 TL	956	330,750	367,500	36,750	36,750	36,750
Simca 1000	944	302,400	336,000	33,600	33,600	33,600
Volkswagen Golf	1093	378,000	420,000	42,000	42,000	42,000

## Lockheed

depositare una dichiarazione e farla autenticare. A questo punto sorge spontanea una domanda: si tratta di una dichiarazione per così dire spontanea o come la maggior parte crede di un documento « dettato » da chi è sottoposto all'interesse e alla ricerca della verità? E se si tratta di un documento spontaneo che funzionerà nella vicenda e per quale ragione Smith ha voluto che fosse depositato presso la rappresentanza diplomatica di questo paese? In questo documento è forse raccontata la « verità » secondo la interpretazione di coloro che in questo momento puntano sul silenzio di Smith per tentare di evadere la resa dei conti con la giustizia italiana.

Gli avvocati hanno anche fatto scrivere che mister Smith non sa perché la magistratura è tanto interessata a lui, che non ricorda niente, quindi non può indicare a chi corrispondano le sigle A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z.

Continuando intanto repressioni, soprusi e misure a danno di democratici e antifascisti. Veri i persone sono state fermate ieri notte dalla polizia a Santiago de Compostela, nella Galizia, perché si erano riuniti nella sede delle forze che hanno governato la Spagna dopo la morte di Franco. Non a caso Pueblo ha il nome di Silva Almoz, già ministro del caudillo.

Secondo il giornale il nuovo gabinetto potrebbe assumere il carattere di « un governo di concentrazione tra l'ortodossia ». Un tentativo in senso di coesistenza in un governo tutto il mosaico delle forze di destra, anche quelle dell'Opus Dei.

Continuando intanto repressioni, soprusi e misure a danno di democratici e antifascisti. Veri i persone sono state fermate ieri notte dalla polizia a Santiago de Compostela, nella Galizia, perché si erano riuniti nella sede delle forze che hanno governato la Spagna dopo la morte di Franco. Non a caso Pueblo ha il nome di Silva Almoz, già ministro del caudillo.

Secondo il giornale il nuovo gabinetto potrebbe assumere il carattere di « un governo di concentrazione tra l'ortodossia ». Un tentativo in senso di coesistenza in un governo tutto il mosaico delle forze di destra, anche quelle dell'Opus Dei.

Secondo il giornale il nuovo gabinetto potrebbe assumere il carattere di « un governo di concentrazione tra l'ortodossia ». Un tentativo in senso di coesistenza in un governo tutto il mosaico delle forze di destra, anche quelle dell'Opus Dei.

## PSDI

ta, senza un segno di respiglienza né in collegamento fra le scelte di quell'epoca e i disastrosi traguardi attuali. Non a caso l'attentato di recluso ad una conferenza del partito ha assunto prevalentemente la forma di una dura polemica con il Partito socialista e con Washington. Egli ha risposto che vedrà, ma dal viso sembrava poco convinto di riuscire ad ottenere quanto si aveva avuto a dire da Smith, che pure è il teste chiave.

Il Congresso ha accolto con molto calore il saluto recato dal sindaco di Firenze compagno Cabbugianni il cui discorso ha definito problematici i essenziali della crisi e ha posto l'esigenza di un diverso rapporto tra tutte le forze democratiche. Il problema è che lo stesso PSDI non può sottrarsi. « Questo rapporto » ha detto Cabbugianni - « non può essere limitato ad una questione di stile o di metodo. I vecchi orientamenti non reggono più. Ai di là delle formule, il Paese attende una soluzione che sia una visione globale dei problemi », di avere affossato il centro sinistra senza la capacità di prospettare un'alternativa, di essere mossi essenzialmente da « paura ». Saragat ha in particolare polemicizzato con il socialismo di partito, ha prospettato una sua contrarietà alle elezioni anticipate.

Il problema vero e profondo che investe l'Italia, ha aggiunto il presidente del « PCI ». In merito egli ha ribadito le note passate: « Riteniamo che il nostro partito non esca dalla sua attuale situazione di crisi, se non attraverso un'operazione di rottura con le posizioni irrazionali, dobbiamo considerarla con concretezza realistica ». E ancora: « Non si può occupare personalmente dell'affare ».

Solo genericamente, sempre stando alle indiscrezioni, si è occupato un funzionario americano avrebbe ammesso di sapere che i soldi delle bustarelle erano destinati a un'operazione di tipo mafioso. Egli però avrebbe sostenuto di non sapere se vi erano dei ministri direttamente interessati all'operazione. Egli però escluse che in realtà gli uomini di governo italiani fossero direttamente interessati all'operazione. Egli però escluse che in realtà gli uomini di governo italiani fossero direttamente interessati all'operazione.

Questo interrogatorio ha sicuramente dato una controprova notevole della validità del rapporto Church. I documenti della sottocommissione senatoria americana per le attività delle multinazionali erano stati definiti da alcuni magistrati romani « cartaccia ». Costoro intendevano così affermare la necessità che gli stessi fossero conferme processuali.

Questo interrogatorio ha sicuramente dato una controprova notevole della validità del rapporto Church. I documenti della sottocommissione senatoria americana per le attività delle multinazionali erano stati definiti da alcuni magistrati romani « cartaccia ». Costoro intendevano così affermare la necessità che gli stessi fossero conferme processuali.

Questo interrogatorio ha sicuramente dato una controprova notevole della validità del rapporto Church. I documenti della sottocommissione senatoria americana per le attività delle multinazionali erano stati definiti da alcuni magistrati romani « cartaccia ». Costoro intendevano così affermare la necessità che gli stessi fossero conferme processuali.

## crisi economico-sociale.

Smith, il nome di una corrente tradizionalmente collocata a destra, ma che ora sembra disposta a dare una mano alla nuova direzione del partito. Per il partito ha definito problematici i essenziali della crisi e ha posto l'esigenza di un diverso rapporto tra tutte le forze democratiche. Il problema è che lo stesso PSDI non può sottrarsi. « Questo rapporto » ha detto Cabbugianni - « non può essere limitato ad una questione di stile o di metodo. I vecchi orientamenti non reggono più. Ai di là delle formule, il Paese attende una soluzione che sia una visione globale dei problemi », di avere affossato il centro sinistra senza la capacità di prospettare un'alternativa, di essere mossi essenzialmente da « paura ». Saragat ha in particolare polemicizzato con il socialismo di partito, ha prospettato una sua contrarietà alle elezioni anticipate.

Il problema vero e profondo che investe l'Italia, ha aggiunto il presidente del « PCI ». In merito egli ha ribadito le note passate: « Riteniamo che il nostro partito non esca dalla sua attuale situazione di crisi, se non attraverso un'operazione di rottura con le posizioni irrazionali, dobbiamo considerarla con concretezza realistica ». E ancora: « Non si può occupare personalmente dell'affare ».

Solo genericamente, sempre stando alle indiscrezioni, si è occupato un funzionario americano avrebbe ammesso di sapere che i soldi delle bustarelle erano destinati a un'operazione di tipo mafioso. Egli però avrebbe sostenuto di non sapere se vi erano dei ministri direttamente interessati all'operazione. Egli però escluse che in realtà gli uomini di governo italiani fossero direttamente interessati all'operazione. Egli però escluse che in realtà gli uomini di governo italiani fossero direttamente interessati all'operazione.

Questo interrogatorio ha sicuramente dato una controprova notevole della validità del rapporto Church. I documenti della sottocommissione senatoria americana per le attività delle multinazionali erano stati definiti da alcuni magistrati romani « cartaccia ». Costoro intendevano così affermare la necessità che gli stessi fossero conferme processuali.

Questo interrogatorio ha sicuramente dato una controprova notevole della validità del rapporto Church. I documenti della sottocommissione senatoria americana per le attività delle multinazionali erano stati definiti da alcuni magistrati romani « cartaccia ». Costoro intendevano così affermare la necessità che gli stessi fossero conferme processuali.

Questo interrogatorio ha sicuramente dato una controprova notevole della validità del rapporto Church. I documenti della sottocommissione senatoria americana per le attività delle multinazionali erano stati definiti da alcuni magistrati romani « cartaccia ». Costoro intendevano così affermare la necessità che gli stessi fossero conferme processuali.

Questo interrogatorio ha sicuramente dato una controprova notevole della validità del rapporto Church. I documenti della sottocommissione senatoria americana per le attività delle multinazionali erano stati definiti da alcuni magistrati romani « cartaccia ». Costoro intendevano così affermare la necessità che gli stessi fossero conferme processuali.